

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Festa della donna e mutilazioni sessuali femminili

Nel mondo ogni anno milioni di bambine devono subire la tortura dell'infibulazione. Si suppone che tali o analoghe mutilazioni vengano praticate anche in Svizzera, ancorché costituiscano reato grave ai sensi dell'art. 122 del Codice penale svizzero.

C'è chi stima il fenomeno nel nostro paese - che ovviamente avviene nella clandestinità, spesso con attrezzature improvvisate e non disinfettate - a 200 casi all'anno (cfr. Eros Costantini sul Corriere del Ticino di giovedì 4 marzo 2004).

Riteniamo che l'imminente festa della donna dovrebbe essere un'occasione di riflessione anche su queste pratiche barbariche e illegali, spesso non debitamente ostacolate ma semmai blandamente biasimate e sommerse da fiumi di melassa nel nome del buonismo, dell'internazionalismo, del politicamente corretto e dell' "integrazione" (ma di chi?). Ci chiediamo anzi come possano convivere, sullo stesso territorio, la festa della donna e le mutilazioni sessuali delle bambine.

Siccome riteniamo che la mutilazione sessuale femminile non possa in nessun caso venire tollerata, pur non essendo noi di Sinistra - area politica che sembra essersi autoattribuita il monopolio della tutela dei diritti della donna - ci permettiamo di chiedere:

1. Come quantifica (ovviamente in modo approssimativo, trattandosi di pratiche clandestine) il Consiglio di Stato la diffusione in Ticino dell'infibulazione o altre pratiche simili?
2. Il Consiglio di Stato ritiene che tali pratiche - per quel che riguarda il territorio cantonale - vadano impedito nella maniera più assoluta?  
Se sì, ritiene che venga fatto abbastanza per raggiungere questo obiettivo?  
Se no, per quale motivo?
3. Il Consiglio di Stato dispone già di un "piano d'azione" per estirpare, su territorio cantonale, il fenomeno delle mutilazioni sessuali?
4. Viene fatta, a livello scolastico, della prevenzione nel senso di istruire le bambine che potrebbero venire sottoposte alle pratiche in oggetto - rispettivamente le loro famiglie - dell'illegalità delle stesse?

UMBERTO MARRA  
LORENZO QUADRI